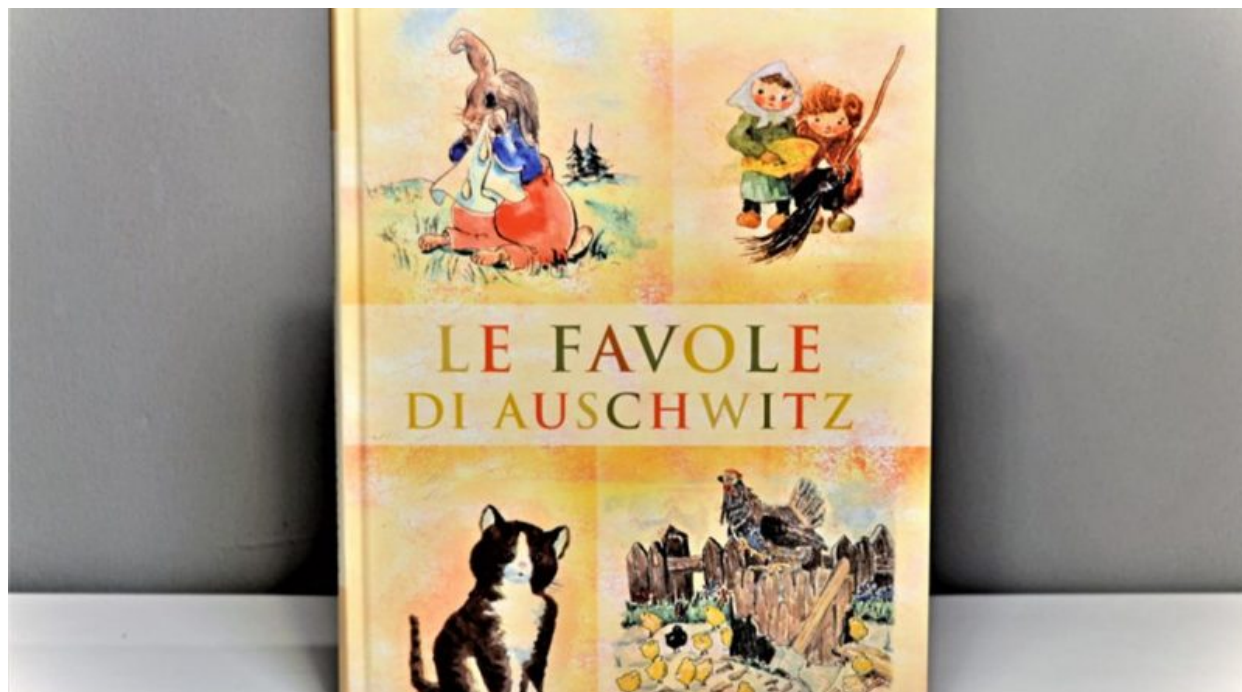


A Pitigliano domani primo marzo conferenza “L’arte di resistere, fiabe e disegni da Auschwitz”

www.centritalianews.it/a-pitigliano-domani-primo-marzo-conferenza-larte-di-resistere-fiabe-e-disegni-da-auschwitz/

28 febbraio 2018



Domani giovedì 1 marzo, alle 17, nella sala Petruccioli di Pitigliano, si terrà la conferenza dal titolo “L’arte di resistere, fiabe e disegni da Auschwitz”, con la partecipazione di **Jadwiga Pinderska Lech**, responsabile editoriale del Museo di Auschwitz e curatrice dei volumi *Disegni da Auschwitz* e *Favole da Auschwitz*, tradotti in diverse lingue. Interverranno **Irene Lauretti**, assessore alla Cultura del Comune di Pitigliano; **Fabio Favali**, presidente Proteo Grosseto; **Barbara Benigni**, del liceo Rosmini di Grosseto; **Simone Duranti** della scuola Normale Superiore di Pisa; **Elena Vellati** dell’Isgrec; **Fiorita Bernieri**, dell’istituto comprensivo Grosseto 2. Saranno presenti gli studenti di seconda del Liceo Rosmini di Grosseto, sezioni B e C, per illustrare il lavoro che hanno svolto sulle due pubblicazioni del Museo di Auschwitz. *Disegni da Auschwitz* e *Favole da Auschwitz* sono una toccante testimonianza di come nei campi di concentramento i deportati cercassero di resistere all’annientamento della persona e della dignità umana, con qualsiasi mezzo, anche dedicandosi all’arte. Da qui il titolo della conferenza “L’arte di resistere”. **Jadwiga Pinderska-Lech**, responsabile editoriale per il Museo di Auschwitz, durante l’incontro, racconterà la storia incredibile delle favole che furono scritte e illustrate clandestinamente ad Auschwitz dai prigionieri polacchi, pensando ai loro bambini a casa. L’idea di realizzare questo progetto clandestino prese vita nel 1944 quando un prigioniero polacco, che lavorava negli uffici delle SS, dove venivano studiati i piani di ampliamento del lager, ritrovò un libretto di favole nel Kanada, ovvero nel luogo all’interno del campo di concentramento, in cui venivano immagazzinati i beni sottratti ai deportati e alle vittime. Avendo accesso, nell’ufficio delle SS, ai colori e alla carta, i prigionieri decisero di ricreare quelle storie adattandole ai loro bambini. Al processo di creazione delle favole lavorarono di nascosto oltre 20 prigionieri che riuscirono ad

elaborare 50 testi. I libretti, poi, venivano spediti alle famiglie, attraverso passaggi segreti complicatissimi, mettendo a rischio la vita stessa se fossero stati scoperti. Disegni da Auschwitz riproduce 34 tavole illustrate, nascoste in una bottiglia e ritrovate due anni dopo la fine della guerra Birkenau. Le tavole raffigurano anche la camera a gas.